

Trasporti Le sfide

Mobilità ecologica Rotaia sopraelevata con sette fermate tra cui Eurac, Twenty e Fiera. Sei convogli, 180 corse quotidiane

Un minimetro per la zona produttiva

Proposta di Leitner e Bls. Il tecnico Zordan: «Valida alternativa alle auto»

BOLZANO — Un minimetro che corre su un binario sopraelevato e collega la Fiera a piazza Verdi in 13 minuti. È la nuova proposta studiata dall'azienda Leitner su input della Bls per creare finalmente un sistema efficiente di mobilità pubblica in zona produttiva.

La proposta è contenuta nel dossier che illustra il progetto definitivo del polo tecnologico all'ex Alumix: una struttura di grande impatto, quest'ultima, che cambierà il volto della vecchia zona industriale aumentando in proporzione il numero di persone che ogni giorno vi si reheranno. Di qui la richiesta alla Leitner (prima azienda operativa all'ex Alumix) di mettere a punto una prima ipotesi di collegamento per rafforzare un trasporto pubblico che, storicamente, a Bolzano Sud fatica a decollare. Il gruppo di lavoro guidato dalla Bls ha immediatamente fatto propria questa «chance di collegamento innovativo», come viene definita nel dossier presentato in questi giorni.

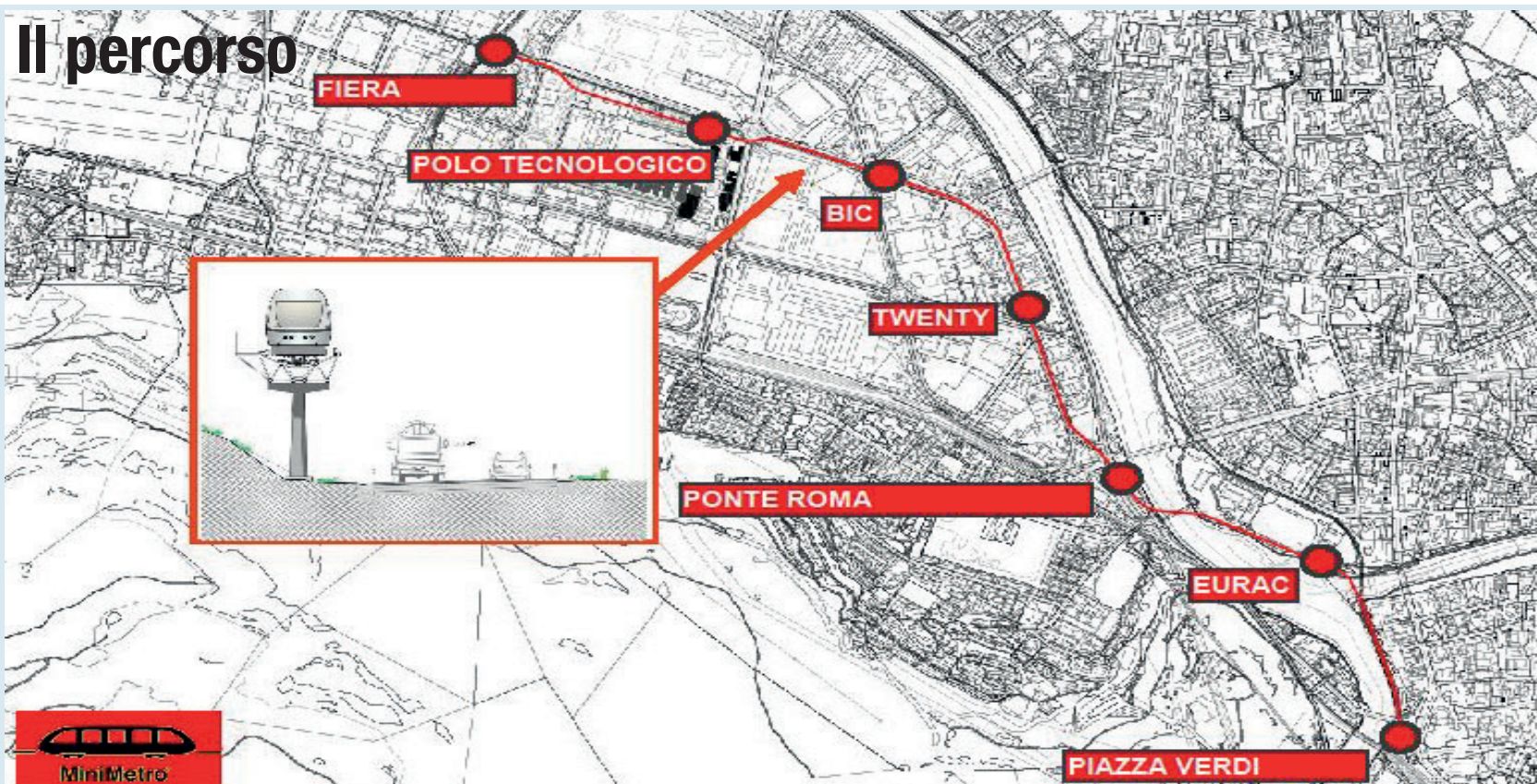
Ma di cosa si tratta, nei dettagli? Il mezzo ipotizzato è il classico minimetro automatico (senza guidatore) che utilizza il sistema della trazione a fune, come per esempio a Perugia. I «vagoncini» sono immaginati correre su una monorotaia sopraelevata: una soluzione «ardita», ma agevolata dal fatto che il percorso si snoda quasi interamente in un'area produttiva e non residenziale. In altre parole: è più facile inserire binari sopraelevati a fianco degli stradoni della Zona piuttosto che in mezzo alle case. «Questa scelta — spiega il responsabile tecnico di Leitner Ermenegildo Zordan — consente di non sprecare spazio a livello del terreno. Inoltre andremmo a ricalcare in buona parte il percorso dei vecchi binari usati in passato per collegare le aziende alla stazione». Il tragitto ipotizzato è di 3.600 metri,

con sette stazioni. Partenza alla Fiera (dove già c'è una fermata Fs) e proseguimento verso il polo tecnologico. «Il minimetro entrerebbe così nel cuore della nuova struttura» spiega Zordan. Il percorso prosegue toccando il Bic e poi via Galilei. «All'altezza del centro commerciale Twenty — osserva il responsabile Leitner — si potrebbe creare una fermata con accesso pedonale al megastore senza necessità di attraversare la strada». Il tragitto si conclude con fermate a ponte Roma, Eurac e piazza Verdi. Tempo stimato tra i due capolinea: 13 minuti, certamente molti meno di quelli che oggi sono necessari per spostarsi tra gli stessi punti con il bus. Lo schema della Leitner prevede un intervallo di 4 minuti e 40 secondi tra la partenza di un convoglio e l'altro. La potenzialità del sistema è di trasportare 36.000 persone al giorno (1.300 persone all'ora in ciascuna direzione). Sei i convogli previsti, capaci di garantire 180 corse quotidiane (stimando un arco di esercizio di 14 ore).

E i costi? «Troppo presto per dare stime — risponde Zordan —. Le variabili sono tante: per esempio l'attraversamento dell'Isarco. Potrebbe essere riciclato il "ponte giallo" oppure essere costruito un nuovo manufatto». Comunque si tratterebbe di cifre largamente inferiori alla tramvia, opera che comunque sarebbe perfettamente complementare al collegamento con la Fiera. Tra le ipotesi, anche quella di un'estensione del tragitto fino all'aeroporto. Tanti i vantaggi, almeno sulla carta. «Il collegamento — conclude Zordan — unisce punti strategici fornendo una valida alternativa all'auto. Tra l'altro consentirebbe di collegare l'Eurac e la Lub ai nuovi laboratori del polo tecnologico».

Francesco Clementi

© RIPRODUZIONE RISERVATA



» **L'architetto** L'autore del polo tecnologico: «I bus lenti e il traffico bloccato penalizzano l'intera area»

Lucchin: «Collegamento prioritario»

BOLZANO — Claudio Lucchin ha appena sperimentato, per l'ennesima volta, la difficoltà di rientrare da Bolzano Sud all'ora di punta. «Oggi il traffico era peggio del solito» sbotta. L'architetto, che da anni ha trasferito lo studio in via Galvani, è il progettista del polo tecnologico all'ex Alumix, e ha fortemente voluto inserire nel dossier la proposta di un collegamento rapido e innovativo.

Architetto, la nuova linea è indispensabile per il polo tecnologico?

«Non si tratta solo dell'ex Alumix. La costruzione della cittadella dell'innovazione può fare da grimaldello per provare a risolvere un problema annoso. Finora si parla del traffico focalizzandosi solo sulla figura tipo del pendolare che arriva da fuori città, sta fermo in ufficio otto ore, e poi riparte. L'idea del tram per l'Oltradige nasce così. Ma nessuno ha mai riflettuto abbastanza sul fatto che il punto nodale è la zona industriale, dove lavorano 60.000 persone in pre-

valenza bolzanini. Gente che ha necessità di spostarsi più volte durante la giornata».

Non basta potenziare i bus?

«Oggi il bus passa ogni 20-25 minu-

ti, e impiega 40 minuti per andare dalla zona del municipio a via Galvani. Tempi non competitivi. Con l'auto è pure un pianto: all'ora di punta si resta sempre incolonnati».

Come è stato scelto il percorso?

«Sulla direttrice ipotizzata ci sono aeroporto, Fiera, la scuola professionale tedesca, il nuovo centro commerciale, e infine la zona sportiva e l'Eurac: tutte strutture importanti».

Perché il minimetro?

«È un mezzo dai costi di gestione bassi, essendo automatico. Il difetto è che dev'essere sopraelevato. Ma in Zona questo è un vantaggio: sollevandosi da "quota zero" la visione più piacevole, e non c'è necessità di toccare le carreggiate. Poi c'è la certezza dei tempi, con un'attesa massima di cinque minuti».

Il collegamento è una priorità?

«Per me sì. I grandi flussi di traffico non sono tra i quartieri e il centro storico, ma tra l'intera città e la Zona produttiva. A Bolzano Sud ci sono tanti progetti in arrivo, ma il definitivo salto di qualità si potrà avere solo con un sistema di mobilità pubblica efficiente».

F. Cle.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Sospesa Simulazione di una fermata del mini-metro sopraelevato



PARTICOLARE DEL MANIFESTO "ESTATE NELLE DOLOMITI" DI FRANZ J. LENHART - 1940

CIRCUITO 2011 // www.dolomitigolfcup.it

DOLOMITI GOLF CUP®

DOMENICA 24 LUGLIO 2011

GOLF CLUB // CASTELROTTO
TROFEO // MIRÒ

20^a
EDIZIONE
1992 - 2011

Mirò
MEDICAL DENTAL CENTER

Holeinone
INSIDITROL GOLF CUP 2011

CHIA LAGUNA RESORT
South Sardinia

lealbere.it
la tua idea di Golf a Trento

Centro Porsche Bolzano
Porsche Zentrum Bozen

CORRIERE DELL'ALTO ADIGE
CORRIERE DEL TRENINO

PORSCHE